



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Divisione IV – Analisi del sistema produttivo. Crisi d'impresa e reindustrializzazione dei siti inquinati

### **AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI PORTO TORRES E PORTO VESME**

#### **VERBALE DELLA RIUNIONE**

Il giorno 4 maggio, alle ore 11.00, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, in Roma, ha avuto luogo la 1° riunione dei Gruppi di Coordinamento e Controllo (GdCC) nominati con DM 8 febbraio 2017, con i seguenti punti all'o.d.g.:

- Informativa in merito alle fasi procedurali a seguito del riconoscimento delle due aree di crisi industriale complessa (CIC) di Portovesme, di cui al DM 13 settembre 2016, e di quella di Porto Torres, di cui al DM 7 ottobre 2016;
- Programmazione dettagliata delle attività da realizzare nei prossimi mesi.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò, apre la prima riunione operativa evidenziando che a questo incontro sono stati convocati assieme i rappresentanti delle due aree di crisi complessa della Sardegna, quella di Portovesme e quella di Porto Torres, per una panoramica comune sull'iter procedurale da seguire per la predisposizione del PRRI e per la successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma, così come previsto dal DM 31 gennaio 2013.

I successivi tavoli saranno convocati separatamente.

Innanzitutto rende noto che Invitalia avrà il compito di recepire i fabbisogni locali e di elaborare il PRRI .

Tale attività prevede anche un confronto importante con gli attori locali e, a tale scopo, saranno realizzati incontri sul territorio.

La 1° fase deve chiudersi entro 3 mesi con la bozza di PRRI. Già in questa fase si dovrà cogliere l'interesse da parte di potenziali imprenditori.

Una volta approvato il PRRI, farà seguito l'Accordo di programma che stabilirà le risorse finanziarie da allocare.

Per le aree di crisi complessa lo strumento di riferimento normativo è la L. 181/89; tuttavia, a seconda dei progetti, possono essere utilizzate altre modalità di finanziamento, soprattutto perché con la L.181 gli investimenti devono prevedere spese per almeno **1,5 milioni** di euro, tagliando fuori investimenti di importo minore o superiore ai 20 milioni di euro.

Il dr. Calabrò sottolinea che il nuovo approccio per il rilancio delle aree CIC vede le agevolazioni e gli incentivi finanziari per le imprese come solo uno degli strumenti, puntando anche ad una modalità di intervento che deve coinvolgere tutte le amministrazioni e i soggetti con interessi sul territorio, al fine di creare una vera offerta localizzata appetibile per i potenziali investitori.



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Divisione IV – Analisi del sistema produttivo. Crisi d'impresa e reindustrializzazione dei siti inquinati

Quindi non solo incentivi finanziari, ma il trovare assieme percorsi e meccanismi di sviluppo che rendano attrattivo il territorio con interventi che possono ricadere su molteplici fattori di sviluppo, tra i quali anche le infrastrutture, la riqualificazione delle risorse umane con progetti specifici di formazione, etc.

L'intero processo dovrà chiudersi entro 9 mesi dalla nomina del GCC.

Per **Invitalia**, il dr. Diotallevi ripercorre velocemente i passaggi precedenti che si sono susseguiti prima di questa riunione, dall'istanza di riconoscimento presentata dalla Regione Sardegna, al Decreto di riconoscimento da parte del Ministro, alla creazione della governance tramite la nomina del Gruppo di coordinamento e controllo (GCC).

Presenta i punti del programma di attività che **Invitalia** e **Mise** avvieranno da qui ai prossimi mesi per coordinare il processo che condurrà alla definizione di una proposta di PRRI e alla firma dell'Accordo di Programma per le due aree CIC .

Il PRRI prevede che si debbano indicare gli **obiettivi strategici** per tracciare un percorso di sviluppo.

I documenti di analisi allegati alle due istanze di riconoscimento, essendo peraltro ben strutturati, hanno già individuato dei possibili driver di sviluppo.

In collaborazione con Regione e Comuni, Invitalia fisserà delle date nelle quali incontrare gli stakeholder che potranno presentare le esigenze di qualsiasi natura, utili alla redazione del PRRI. Il Dr. Diotallevi sottolinea che occorre presentare un'offerta localizzativa integrata, dove l'infrastrutturazione del territorio è forse quasi più importante del sistema delle agevolazioni finanziarie. Dopo aver condiviso la bozza con il GCC verrà lanciata una **call** per raccogliere le manifestazioni di interesse da parte delle imprese che intendono investire nel territorio.

Di seguito vengono elencati i punti che fanno parte del processo che dovrà approdare alla redazione del PRRI:

- 1) Mappatura delle aree industriali immediatamente fruibili (cantierabilità) e di quelle che necessitano di interventi di completamento nel breve/medio periodo; questo perché gli investimenti impongono tempi certi.
- 2) Individuazione di un soggetto locale (tecnici c/o i Comuni e Consorzi area industriale) che funga da riferimento per l'accompagnamento delle imprese che intendono investire; è prevista la formazione da parte di Invitalia e Regione Sardegna sui contenuti dell'Offerta localizzativa.
- 3) Promozione e programmi di investimenti produttivi e progetti R&S in base a indirizzi strategici del GCC, delle risultanze della Call, degli incontri con gli stakeholder.
- 4) Interventi infrastrutturali con definizione delle opere che possono avere copertura finanziaria certa in seno al PRRI e quelle che invece necessitano di ulteriori strumenti.



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Divisione IV – Analisi del sistema produttivo. Crisi d'impresa e reindustrializzazione dei siti inquinati

- 5) Collaborazione con il sistema del credito; partenariato operativo con le banche presenti nei Comuni dell'area finalizzato a promuovere l'offerta localizzativa.
- 6) Interventi per il reimpiego dei lavoratori con individuazione precisa del bacino di riferimento dei lavoratori da ri-occupare (da adottare con Delibera Giunta Regionale), strumento che sarà utile per i meccanismi di premialità per le imprese che favoriscono l'occupazione e per le politiche attive del lavoro attivabili ad hoc (formazione, incentivi assunzione, etc.).
- 7) Collaborazione con il sistema regionale dei soggetti pubblici e privati nell'ambito del trasferimento tecnologico per promuovere l'offerta localizzativa (Ricerca&Sviluppo).
- 8) Promozione comunicazione, non solo degli eventi, ma informazione diffusa sul territorio per consentire di cogliere le opportunità di investimento. Ci saranno eventi sul territorio, creazione di un infopoint territoriale, una sezione dedicata sul sito di Invitalia, una mail dedicata.

Il Dr. Diotallevi specifica che i bandi, che seguiranno alla call, a valere sulla L. 181/89. prevedono finanziamenti dedicati alle singole aree riconosciute, che non risultano pertanto in competizione tra loro.

Il Dr. Diotallevi sottolinea l'importanza dei **bacini occupazionali** perché sono previsti meccanismi di premialità (da inserire nei bandi) per le imprese che impiegano lavoratori fuoriusciti dal mondo del lavoro. Il bacino di riferimento occupazionale non deve corrispondere a quello della singola grande impresa in crisi, ma deve contemplare anche i disoccupati che hanno lavorato nelle imprese dell'indotto (estremizzando anche quelli della ristorazione che non c'entrano direttamente con quelli ad es. del petrolchimico ma la cui attività era in parte legata alla presenza in loco della grande impresa). Pertanto sono disoccupati residenti nel territorio o che ultimamente vi avevano lavorato. Il bacino occupazionale va quindi definito bene attraverso una ricognizione precisa che confluirà nel PRRI. In base a questo saranno di conseguenza formulati gli incentivi passando per le politiche attive del lavoro (es. con una formazione ad hoc).

Le **esigenze infrastrutturali** saranno oggetto di attenzione da parte del Mise e del Ministero Infrastrutture e Trasporti; andranno pertanto individuati quei progetti infrastrutturali che hanno carattere di priorità, concentrando gli sforzi su ciò che è aggredibile, e quindi effettivamente realizzabili a breve. Si ribadisce che solo gli interventi coperti da risorse potranno essere inseriti nell'Accordo di Programma; altri interventi potranno entrare a far parte di un impegno programmatico congiunto tra Stato-Regione-Comuni.

Sul punto si richiama il **Patto per lo Sviluppo della Regione Sardegna** siglato il 29/07/2016 che ha una ampia parte dedicata agli interventi infrastrutturali. Il 2 novembre 2016 la Corte dei Conti ha registrato le delibere relative al riparto per aree tematiche dell'FSC 2014-2020 e ai Patti per il Sud. Le delibere (n.25 e n.26) sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 14.11.2016.

Il dr. Calabrò chiede al riguardo di fornire tempestive notizie in merito alla operatività delle azioni previste, per un loro opportuno coordinamento con gli interventi in area CIC.



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Divisione IV – Analisi del sistema produttivo. Crisi d'impresa e reindustrializzazione dei siti inquinati

Il Dr. Diotallevi rimarca l'importanza di coinvolgere le **Banche** che operano sul territorio perché si tratta di una progettualità che necessita delle migliori condizioni possibili di accesso al credito; da qui la sensibilizzazione delle banche nel loro ruolo di erogatrici di servizi per lo sviluppo del territorio.

In realtà, tutti gli attori locali devono essere sensibilizzati e resi consapevoli di ciò che si sta tentando di fare per il loro territorio. Tra questi rivestono un ruolo cardine le **Associazioni di categoria** che dovranno essere particolarmente coinvolte in modo di portare le imprese verso la call.

Gli investimenti dovranno privilegiare il **settore manifatturiero** (anche quello turistico), meno invece le start up innovative per la loro scarsa propensione occupazionale nel breve periodo.

Per diffondere l'iniziativa di sviluppo sul territorio è previsto un **piano di comunicazione** dettagliato che comprende l'apertura di una sezione dedicata sul sito di Invitalia dove tutti gli attori locali potranno linkarsi, un info point nel territorio e comunicati sulla stampa.

Terminata l'esposizione da parte di Invitalia, per il **Mise** il Dr. Calabrò propone di iniziare il confronto con i rappresentanti dell'area CIC di Porto Torres, poiché quella di Portovesme ha già in corso interventi attivati con il Piano Sulcis, e occorre fare approfondimenti per trovare la giusta definizione e collocazione tra quelli e ciò che è previsto per le aree di crisi complessa.

### **Area CIC Portovesme**

Il Dr. Diotallevi richiama il **Piano Sulcis** che ha una governance e modalità operative ed è gestito dalla Regione Sardegna con il supporto di Invitalia.

L'area CIC di Portovesme si trova avvantaggiata dall'aver già uno strumento di programmazione degli interventi da realizzare nel proprio territorio: infatti, il Piano Sulcis già contiene gli obiettivi strategici immediatamente applicabili ed estensibili al PRRI. Si può quindi partire a breve con la call per raccogliere tutte le progettualità per investimenti superiori a 1,5 milioni di euro (attivabili con la L.181/89).

Occorre però fare la mappatura delle aree immediatamente "fruibili".

Occorre anche definire in modo puntuale il bacino di riferimento occupazionale, ovvero i disoccupati da ricollocare, considerato che si tratta anche di un territorio esteso di 23 Comuni. I disoccupati di questo bacino saranno infatti oggetto delle politiche attive del lavoro.

Su questo tema, interviene il Dr. Cherchi, in rappresentanza della Presidenza della Regione e Coordinatore del Piano Sulcis, per sottolineare un punto critico legato al fatto che esiste già un Accordo sul lavoro che prevede un percorso "privilegiato" per favorire i disoccupati dell'alluminio (comparto in piena crisi): di fatto, per ognuna delle quattro imprese "madri" del comparto e delle imprese dell'indotto esiste già un elenco nominativo dei disoccupati.



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Divisione IV – Analisi del sistema produttivo. Crisi d'impresa e reindustrializzazione dei siti inquinati

Il Dr. Diotallevi chiede se estendere il bacino occupazionale anche ai disoccupati della filiera del carbone, ribadendo che sarà comunque il territorio e la Regione Sardegna a decidere l'eventuale ampliamento. La questione non è di poco conto, considerato che i 2 milioni di premialità previsti dalla L.181/89 sono a disposizione delle imprese che assumono dal bacino occupazionale puntualmente identificato (elenco nominativo).

Secondo il Dr. Cherchi non è utile ampliare il bacino data la numerosità di lavoratori da ricollocare.

Il Dr. Calabrò del Mise fa notare che lo strumento delle aree CIC non può essere utilizzato per gestire le emergenze occupazionali bypassando le procedure previste dalla L.181/89 (e quindi anche quanto richiesto dal PRRI in tema di bacini occupazionali).

Il Dr. Diotallevi suggerisce che per il PRRI occorra rendere la call stringente sia per l'ambito di specializzazione produttiva sia per i tempi,

Per il **Comune di Iglesias**, il Sindaco Gariazzo interviene per sottolineare l'importanza che riveste il tema ambientale in termini di riqualificazione, facendo riferimento agli interventi di risanamento (in parte già finanziati col Piano Sulcis). Altri interventi riguardano però la filiera turistica (cita ad esempio turismo archeologico industriale e naturalistico) che necessita per il suo sviluppo di maggiori interventi strutturali (ad es. bonifiche delle miniere) per il miglioramento del contesto ambientale che sta "a monte" come risorsa specifica per il turismo.

Per il **Ministero dell'Ambiente**, l'Ing. D'Aprile parla degli interventi già finanziati per la bonifica ambientale nell'area.

Di fronte alla proposta di un ulteriore tavolo per le bonifiche nell'area ex Sardamag, inserita all'interno del SIN del Sulcis Iglesiente Guspinese, Il Dr. Diotallevi ritiene che il Piano sia uno strumento di programmazione in continuo divenire e che quindi sarebbe più opportuno integrarlo via via, senza aprire nuovi tavoli di confronto.

In conclusione, il Dr. Diotallevi sintetizza i punti chiave su cui lavorare, alcuni comuni per entrambe le aree, altri più specifici:

- fornire indirizzi e obiettivi strategici da parte della Regione;
- individuare le aree immediatamente fruibili nei Comuni, comprese le aree PIP;
- individuare i criteri per definire il bacino di riferimento occupazionale;
- identificare i settori su cui concentrare la call, più ristretti per Portovesme;
- incrociare le misure di politica attiva del lavoro con gli incentivi e le agevolazioni della legge 181/89.

II VERBALIZZANTE



*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Divisione IV – Analisi del sistema produttivo. Crisi d'impresa e reindustrializzazione dei siti inquinati

(Carlo Pau)

Il VERBALIZZANTE  
(Isabella Giacosa)